

L'infrazione Ue
L'Europa all'Italia:
"Debito eccessivo"
Metà del Pd, metà
dei giallo-verdi



DI FOGGIA E PALOMBI
A PAG. 2-3

CONTI PUBBLICI "Roma non ha rispettato la regola del debito nel 2018": punizione "giustificata". Ora palla ai governi europei: ci vorrà un mese

La Commissione: "L'Ue apra la procedura contro l'Italia"

» MARCO FRANCHI

La Commissione europea guidata da Jean Claude Juncker è quasi a fine corsa, ma questo non le ha impedito di mettere l'Italia sulla graticola in vista della prossima sessione di Bilancio, quando a comandare a Bruxelles saranno altri nomi (ma le stesse famiglie politiche: popolari, socialisti più probabilmente e liberali dell'Alde). L'esecutivo di Bruxelles ieri ha concluso il suo rapporto sul debito del nostro Paese parlando di scostamenti "significativi" rispetto agli obiettivi di riduzione del debito nel 2018 e definendo "giustificata" una procedura di infrazione per disavanzi eccessivi.

Il vicepresidente della Commissione, il lettone Valdis Dombrovskis, un falco della burocrazia comunitaria, la mette giù molto dura: "L'Italia deve riconsiderare la sua traiettoria di bilancio e metterla chiaramente su un percorso di discesa, perché quello attuale ha creato danni all'Italia: la crescita va giù, gli interessi sul debito salgono e c'è un impatto negativo sugli investimenti". Il problema, ha sostenuto ieri, non è la procedura, ma la situazione generale di tutti gli indicatori macroeconomici, peggiorati nell'ultimo anno e la crescita "praticamente in stallo".

mente in stallo".

I CONTI ITALIANI, azzeramento della crescita a parte, non sono in realtà molto diversi dal passato, ma a Bruxelles le scelte di bilancio per il 2019 e, soprattutto, gli annunci per l'anno prossimo hanno fatto scattare l'allarme. Non è un caso che nel mirino sia finita in particolare Quota 100, cioè la possibilità per chi ha almeno 62 anni e 38 di contributi di andare in pensione in anticipo (pur con le penalizzazioni previste dalla legge Fornero): questa riforma, dice la Commissione, "capovolge" gli effetti positivi degli interventi del 2011 e indebolisce "la sostenibilità a lungo termine" delle finanze. Le pensioni sono la principale fissazione dei teorici del consolidamento fiscale e non è un caso che il grosso della manovra "salva Italia" di Mario Monti & C. fosse proprio sulla previdenza (dalla riforma Fornero al taglio dell'adeguamento all'inflazione per gli assegni già in essere).

Ora la palla passa al Consiglio europeo, cioè ai governi dell'Ue, che hanno l'ultima parola su tutto: entro due settimane è atteso il parere della tecnostuttura del Consiglio, che sarà verosimilmente a favore della procedura, poi ritocca alla Commissione che avanza una raccomandazione ai governi, più precisamente all'Ecofin, cioè al consiglio dei ministri finanziari, che decide se far partire la procedura di infrazione e quali tempi dare allo Stato interessato per rimettersi a posto (sei mesi o tre mesi): tutto questo balletto, andando di corsa, dovrebbe concludersi l'8 luglio, ma non è detto che non prenda più tempo. Finora la reazione dei mercati è stata contenuta:

un aumento dello spread dopo l'annuncio ben oltre i 280 punti, poi la chiusura sotto i 270 con rendimenti al 2,47% per i decennali, in linea se non meglio delle ultime settimane.

Il governo italiano, dal canto suo, finora s'è dimostrato compatto. Pur aprendo a un dialogo e a una trattativa con la Commissione, sia il premier Giuseppe Conte sia il vice Matteo Salvini hanno escluso una manovra correttiva per il 2019 (secondo Bruxelles ne serve una da almeno 3,5

miliardi). L'altro vice Luigi Di Maio, oltre a incolpare "i debiti del Pd" della bocciatura europea, ha chiarito che "Quota 100 non si tocca" (e Salvini, rincarando, "con la Fornero siamo solo all'inizio"). Una nota del Tesoro e di Palazzo Chigi, infine, sostiene che i conti del 2019 siano assai migliori di quelli stimati dalla Commissione: il deficit - grazie a maggiori entrate e minori spese - chiuderà al 2,1%, e non al 2,5% previsto da Bruxelles. "Siamo pronti a scambiare altri dati con l'Italia. La mia porta è sempre aperta", dice il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici. Come già in autunno, sarà una lunga danza.



Osessione pensioni

A Bruxelles malvista soprattutto quota 100
Di Maio: "Non si tocca"
Lega: "Ora la Fornero"

L'Italia deve riconsiderare la sua traiettoria di bilancio e metterla su un percorso di discesa, perché quello attuale ha creato danni

VALDIS
DOMBROVSKIS



I punti

1

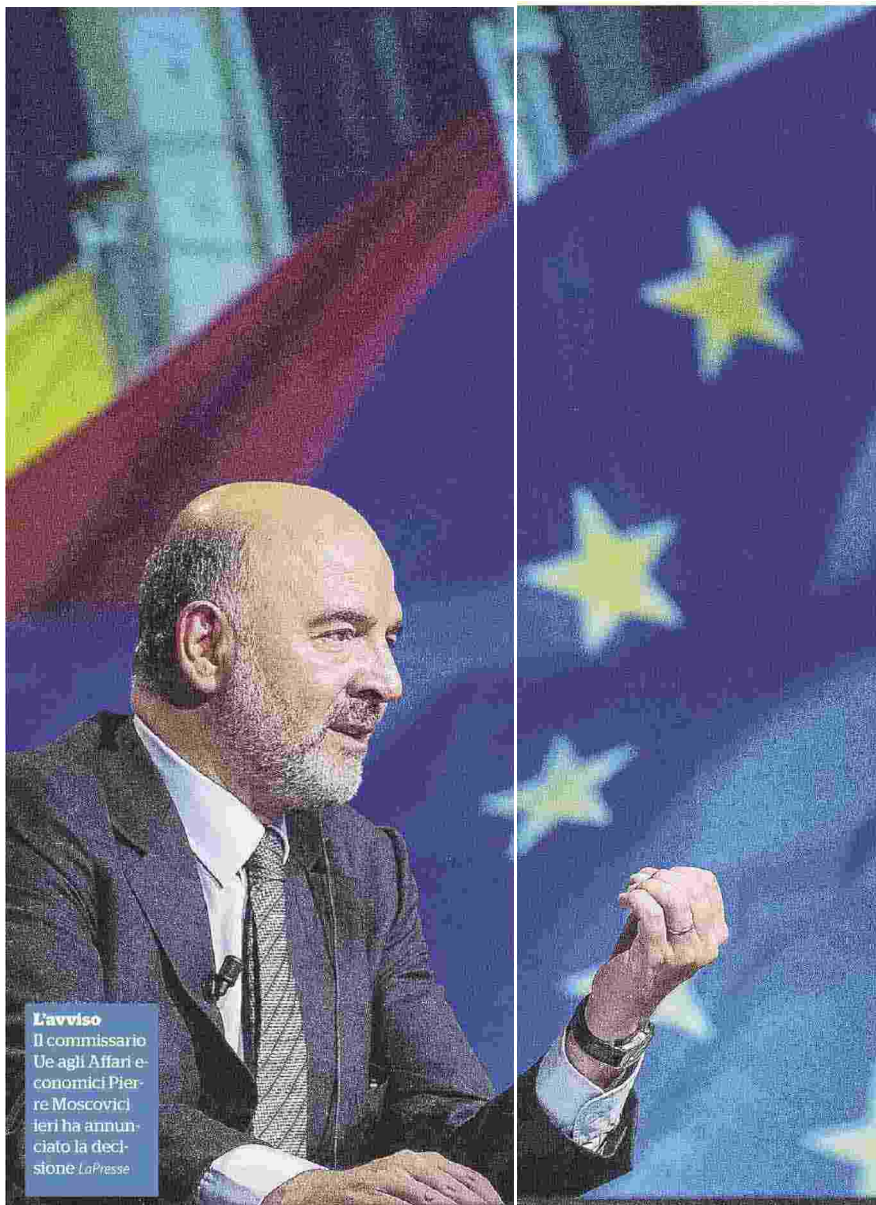
La Commissione ha considerato ieri "giustificata" l'apertura di una procedura d'infrazione per debito eccessivo nei confronti dell'Italia

2

La palla passa al Consiglio Ue, cioè ai governi: entro due settimane gli sherpa finanziari dovranno decidere se dare l'ok, poi la Commissione rimanda la decisione all'Ecofin

3

Il balletto si dovrebbe chiudere l'8 luglio con l'Eurogruppo, ma non c'è fretta



L'avviso
Il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici ha annunciato la decisione. *La Presse*